

**Disegno ermeneutico sul caso singolo per il trattamento della depressione
in età adolescenziale: il modello di I.T.A.C.A.**

Stefano Morena¹, (PTSTA-P), stefanomorena@tin.it

Maria Spinelli¹, PhD, maria.spinelli@unimib.it

¹ I.T.A.C.A. (International Transactional Analysts for Childhood and Adolescence) www.versoitaca.org

Abstract

La depressione è un fenomeno altamente complesso che necessita di modelli eziopatogenetici, diagnostici e piani di trattamento adeguati. Mark Widdowson, ha fornito un modello del piano di trattamento AT per la cura della depressione seguendo i concetti cardine delle scuole di AT (Widdowson, 2011). Il modello si articola in 12 punti e rappresenta un'ottima operazionalizzazione, utile sia a livello clinico sia a livello di ricerca. A partire da questo lavoro Widdowson ha effettuato diversi studi per valutare l'efficacia del trattamento AT per la depressione maggiore utilizzando il disegno di ricerca Hermeneutic Single-Case Efficacy Design (HSCED), un metodo sistematico di studio del caso singolo che coinvolge l'esame incrociato di dati ottenuti con metodologia mista (Widdowson, 2012, 2013). Tali lavori contribuiscono in modo determinante al riconoscimento dell'AT come trattamento per il disturbo depressivo maggiore. Nel panorama italiano Enrico Benelli e colleghi si stanno occupando di effettuare diverse ricerche seguendo lo stesso protocollo al fine di potenziare la letteratura sull'argomento.

Nonostante tale attenzione alla strutturazione di protocolli di intervento per gli adulti, manca un protocollo chiaro per i pazienti adolescenti, popolazione all'interno della quale la depressione rappresenta un disturbo estremamente diffuso, ma dove la strutturazione di un percorso diagnostico e un piano di trattamento comune risulta notevolmente complessa.

Nel presente lavoro gli autori si propongono di effettuare una comparazione tra i 12 punti illustrati da Widdowson e il piano di trattamento da loro proposto (Capoferri & Morena, 2013). Questo al fine di strutturare dei criteri che possano essere applicati a ricerche single case su adolescenti.

Inoltre verrà proposta una modifica del progetto di ricerca originale realizzata dal gruppo di ricerca di I.T.A.C.A. in modo che sia possibile realizzare studi single casi su pazienti adolescenti. Verranno illustrati gli strumenti proposti e i primi risultati preliminari del progetto.

Abstract

Depression is a highly complex phenomenon that requires appropriate pathogenetic models, diagnostic and treatment plans. Mark Widdowson has provided a TA model for the treatment of depression following the basic concepts of the TA schools (Widdowson, 2011). The model is divided into 12 points and represents a good operationalization, useful both clinically and in research. From this work Widdowson has conducted several studies to evaluate the effectiveness of the TA treatment for major depression using the Hermeneutic Single-Case Efficacy Design (HSCED), a systematic study of single cases that involves the cross examination of data obtained with mixed methodology (Widdowson, 2012, 2013). These works contributed significantly to the recognition of TA as a treatment for major depressive disorder. In Italy, Enrico Benelli and colleagues are working to carry out several studies following the same protocol in order to enhance the literature on the subject.

Despite this attention to the structuring of intervention protocols for adults, there is not a clear protocol for adolescent clients, a population in which depression is a highly prevalent disorder, but where the structure of a common diagnostic and treatment plan is remarkably complex.

In this paper, the authors carry out a comparison between the 12 points presented by Widdowson and their proposed treatment plan (Capoferri & Morena, 2013). This in order to structure the criteria that can be applied to single case studies with adolescents.

A modification of the original research project, as defined by the research group of I.T.A.C.A., is also proposed, so that it is possible to realize single case studies with adolescent clients. The proposed instruments and the first preliminary results of the project are discussed.

L'Analisi Transazionale, pur essendo universalmente considerata come psicoterapia efficace, non è ancora riconosciuta come un trattamento dimostrato empiricamente valido. Per questo motivo, negli ultimi anni, negli Istituti analitico transazionali si è sviluppata la necessità di una cultura della ricerca scientifica. Una rete internazionale di ricercatori ha iniziato a cooperare per raccogliere prove a sostegno dell'efficacia e dell'efficienza dell'Analisi Transazionale.

Mark Widdowson è precursore e promotore del progetto che andiamo a presentare. A partire dalle sue riflessioni sulla strutturazione della psicoterapia per la cura della depressione, egli ha realizzato diversi studi di casi clinici che hanno fornito un importante contributo alla ricerca applicata in psicoterapia. Alcuni dei suoi studi single case sull'efficacia del trattamento analitico transazionale per la depressione maggiore sono stati pubblicati sulla rivista *International Journal of Transactional Analysis Research (IJTAR)* (Widdowson, 2011, 2012, 2013). Questi costituiscono un iniziale contributo al riconoscimento, nella letteratura scientifica, dell'Analisi Transazionale come un trattamento di provata efficacia per i disturbi depressivi e, allo stesso tempo, sottolineano la grande importanza della ricerca per valorizzarne e migliorarne la visibilità nell'ampia comunità scientifica degli psicoterapeuti.

Tale utile operazionalizzazione ha rappresentato la linea guida per la realizzazione e la definizione di un intervento terapeutico efficace in AT con adolescenti e per la valutazione della sua efficacia.

A partire dai lavori di Widdowson e al fine di contribuire a questa iniziativa collettiva il Dott. Enrico Benelli, Professore a Contratto dell'Università degli Studi di Padova, nel gennaio 2013 ha proposto all'Associazione Italiana di Analisi Transazionale (AIAT) un progetto di ricerca che ha coinvolto numerosi psicoterapeuti. Esso è divenuto operativo grazie alla disponibilità del Centro Logos di Caserta, quindi all'Istituto Torinese di Analisi Transazionale (ITAT), al Centro di Psicologia Dinamica (CPD) e, più recentemente, di altre realtà italiane. Il piano, dal titolo "Toward a Transactional Analysis psychotherapy recognized as Empirically Supported Treatment: an Italian Replication Series design of Hermeneutic Single Case Efficacy Design on mood disorders" è stato presentato al comitato di ricerca E.A.T.A., e ad Oslo è stato approvato e finanziato dall'omonima associazione europea.

I.T.A.C.A. (International Transactional Analysts for Childhood and Adolescence) ha deciso di fornire la sua collaborazione a questo importante piano di lavoro, originalmente pensato per adulti, con l'intento di sviluppare e sperimentare una versione modificata del protocollo di ricerca che divenisse applicabile anche

alla clinica degli adolescenti. E' stato quindi costituito un gruppo di lavoro formato da psicoterapeuti analisti transazionali che operano con pazienti in questa particolare fascia d'età, al fine di definire e condividere una metodologia di lavoro, di individuare le modifiche da proporre al disegno di ricerca e così realizzarlo.

Queste giornate di lavoro hanno prodotto diverse riflessioni inerenti alcune difficoltà fase specifiche nel fare ricerca con pazienti adolescenti e soprattutto ci ha permesso di individuare possibili opzioni di intervento che stiamo sperimentando.

In questo lavoro abbiamo affrontato e sviluppato alcune problematiche emerse e, a partire dalla lunga esperienza maturata come terapeuti di adolescenti, abbiamo definito strategie che possano aiutare il clinico a costruire un'alleanza con l'adolescente e la famiglia stimolando la partecipazione al progetto di ricerca in un contesto etico e rispettoso delle esigenze di tutti e di ciascuno. Tale riflessione ha evidenziato notevoli punti di forza rispetto alla scoperta/riscoperta di strumenti standardizzati nella terapia con gli adolescenti e non solo. Tali potenzialità non hanno avuto effetti quindi solo sulla possibilità di effettuare una ricerca, ma hanno permesso una crescita comune dei clinici partecipanti.

Con la nostra relazione abbiamo messo a confronto il modello di Widdowson, nei suoi 12 punti per il piano di trattamento della depressione con gli adulti, con quello proposto da Capoferri e Morena per gli adolescenti (Capoferri & Morena, 2013). Ciò ci ha permesso di strutturare criteri metodologici e strumenti di valutazione della diagnosi e della cura che possano essere applicati all'interno di ricerche single case con ragazze e ragazzi dai 12 ai 19 anni. I nostri riferimenti teorici analitico transazionali sono stati Eric Berne, Fanita English, Dolores Munari Poda, Maria Teresa Romanini, James e Barbara Allen, Charlotte Sills, Helena Hargarden, Keith Tudor, Murriel James, Silvia Attanasio William Cornell.

Abbiamo proposto quindi una modifica del progetto di ricerca originale di Widdowson, realizzata dal gruppo di lavoro di I.T.A.C.A. (International Transactional Analysts for Childhood and Adolescence).

Abbiamo illustrato nuovi strumenti individuati e descritto l'attuale fase di realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo, dei 12 punti proposti da Widdowson, in questa sede ne approfondiremo uno: il primo.

Scrive Widdowson (2011): *“I 12 compiti terapeutici che costituiscono il piano di trattamento centrale essenziale per la depressione sono: 1. Creare una relazione io OK – tu OK all'interno della quale il cliente*

si senta sicuro abbastanza per poter esplorare i propri pensieri, sentimenti e le proprie esperienze iniziando ad internalizzare l'esperienza di essere accettato.”

Nel lavoro con l'adolescente, questo si traduce in alcune attenzioni essenziali quali la capacità di gestire la complessità dell'approccio con ragazze e ragazzi, i caregivers di riferimento e il contesto familiare o Istituzionale attraverso l'uso consapevole del Multicontratto. Non va dimenticato ad esempio che ciò richiede la riconosciuta priorità data al contatto e al contratto con l'adolescente con aree di forza e criticità da presidiare. Al terapeuta ricercatore inoltre è richiesta una profonda conoscenza e accettazione delle caratteristiche fase specifiche del periodo adolescenziale nella interiore convinzione che un ragazzo ha il permesso di avere la sua età con compiti evolutivi e bisogni ben precisi. Tutto ciò andrà accompagnato dalla “semplicità” del linguaggio analitico transazionale, che verrà condiviso e ciò è particolarmente apprezzato dall'adolescente poiché fortemente strutturante in quanto restituisce a quest'ultimo una capacità di autopensiero troppo spesso svalutata dalla scuola o da “adolescentologi” improvvisati.

Il Gruppo di ricerca, coordinato da Cristina Capoferri (CTA – Trainer) e Stefano Morena (referente EATA per questa equipe), è attualmente composto da: Dolores Munari Poda, Alessandra Avanzi, Alessandra Braga, Cinzia Leone, Cristina Piccirillo, Elena Bargiacchi, Ester Mambretti, Fabio Marconato, Maddalena Bergamaschi, Maria Spinelli.

Bibliografia:

Capoferri, C., Morena, S. (2013). “Come pietra... al fondo di me” La depressione in adolescenza: un approccio analitico transazionale. *Quaderni CPD*, 15, 61-74.

Widdowson, M. (2011). Case study research methodology. *International Journal of Transactional Analysis Research*, 2(1), 25-34.

Widdowson, M. (2012). TA treatment of depression: A hermeneutic single-case efficacy design study-case two: 'Denise'. *International Journal of Transactional Analysis Research*, 3(2), 3-14.

Widdowson, M. (2013). TA Treatment of Depression-A hermeneutic single-case efficacy design study-'Linda'- a mixed outcome case. *International Journal of Transactional Analysis Research*, 4(2), 3-15.